



Evento conclusivo dell'attività del progetto CNC di Kyoto Club

Roma, 20 Luglio 2021

Oggi, martedì 20 luglio, si è tenuto l'evento finale di "*CNC - Per una PAC a emissioni zero*", un progetto promosso da Kyoto Club che ha avuto come obiettivo generale quello di contribuire ad accrescere il livello di informazione sui vantaggi della Politica Agricola Comune (PAC) dell'Unione Europea in ambito sociale, economico e ambientale tra i cittadini, in particolare i più giovani.

Assicurare ai cittadini europei cibo di qualità e a prezzi accessibili, sostenere i redditi degli agricoltori e produttori, creare nuovi posti di lavoro e garantire il ricambio generazionale, tutelare l'ambiente e il paesaggio e mitigare il clima. Sono queste le principali prerogative della PAC dell'Unione Europea: la politica europea per eccellenza, uno strumento fondamentale nella costruzione dell'UE, con delle regole comuni dalla Scandinavia a Malta dalla Croazia al Portogallo. Una politica che ha condizionato non solo l'agricoltura, ma tutta la gestione del territorio rurale europeo e che riesce ad intercettare circa 40 milioni di posti di lavoro in tutto il Vecchio Continente e i cui fondi impegnano in sostanza circa il 39% delle risorse finanziarie dell'Unione Europea.

Tra i vari obiettivi di *CNC - Per una PAC a emissioni zero* ci sono quelli di accelerare i tempi di recepimento delle misure della PAC, coinvolgendo i cittadini, i rappresentanti politici e le organizzazioni del settore agricolo; sensibilizzare gli studenti delle aree urbane sui temi della PAC per uno stile di vita più sano, con approfondimenti sul biologico, sullo sviluppo sostenibile, sulla resilienza climatica, sulla protezione del suolo; aumentare la consapevolezza degli stakeholders del settore agroalimentare, in particolare i giovani imprenditori, sulle misure della PAC per l'agricoltura biologica e lo sviluppo sostenibile, e soprattutto raccogliere le loro proposte e istanze dal territorio da inserire nel dibattito sulla prossima PAC 2021-2027.

Il progetto *CNC - Per una PAC a emissioni zero* è co-finanziato dalla Direzione generale "Agricoltura e sviluppo rurale" della Commissione europea, ed è patrocinato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dal Ministero della Transizione Ecologica.



Questo progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente le idee degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni qui contenute.



Finanziato dal programma
IMCAP dell'Unione europea

All'evento, svoltosi interamente online in diretta streaming sul canale YouTube di Kyoto Club, hanno partecipato e sono intervenuti rappresentanti politici e delle principali confederazioni agricole italiane ed esponenti di associazioni e centri di ricerca che hanno collaborato attivamente al progetto, oltre a professori e studenti degli Istituti Agrari e delle Università che hanno preso parte alle attività, professionisti e imprenditori agricoli.

Il seminario è stato introdotto da **Francesco Ferrante** – Vice-presidente di **Kyoto Club** e di **Coordinamento FREE**, che ha poi moderato tutta la sessione mattutina – che ha sintetizzato le attività svolte nell'ambito del progetto, sottolineando gli ottimi riscontri di partecipazione e di risultati ***“il ruolo che Kyoto Club ha scelto di svolgere in questi mesi è stato quello di diffondere le opportunità che la PAC offriva al territorio, agli agricoltori e all'economia rurale, che spesso in Italia non vengono colte per mancanza di informazione”*** e elencato i temi e i contributi previsti per la giornata, dando il via ai diversi interventi dei relatori.

A seguire, per completare il discorso introduttivo e per contestualizzare i lavori, è intervenuto **Sergio Andreis**, Direttore di **Kyoto Club**, che, dopo aver rinnovato i ringraziamenti alla *DG AGRI* e alla *Rappresentanza in Italia della Commissione europea* per il sostegno a CNC e la collaborazione che ha permesso di completare l'attuazione del progetto superando le difficoltà imposte dal Covid-19; ai *Ministeri delle politiche agricole, alimentari e forestali e della transizione ecologica* per i patrocini, i contributi condivisi a CNC e l'inserimento dell'evento finale di oggi fra quelli di *#All4ClimateItaly2021*; alle principali organizzazioni degli agricoltori e alle associazioni ambientaliste che hanno partecipato con i loro rappresentanti sia durante i seminari negli Istituti agrari di tutta Italia che nelle iniziative nazionali, ha tracciato le opportunità di capitalizzazione dei risultati di CNC, proponendo cinque possibilità: **1.** L'informazione, la partecipazione nei processi decisionali nazionali ed europei e la disseminazione delle decisioni assunte nei prossimi mesi in tema di PAC. **2.** Il decalogo elaborato dalla coalizione *#CambiamoAgricoltura* per una PAC più sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. **3.** La Strategia Farm-to-Fork. **4.** La Strategia sulla biodiversità per il 2030. **5.** La tutela del suolo, con l'adozione di una specifica Direttiva che ne limiti il consumo e inverta la tendenza attuale sempre più preoccupante della perdita di fertilità dei suoli europei.

La sessione della mattinata è stata dedicata alla nuova PAC 2021-2027 e ai lavori per il Piano Strategico Nazionale. Il primo contributo è stato dell'Onorevole **Salvatore De**



Questo progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente le idee degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni qui contenute.



Meo, membro della **Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento Europeo**, che ha sottolineato il ruolo chiave degli agricoltori nella tutela dell'ambiente, spesso sottovalutato, e come, dagli ultimi rapporti, emerge che la riduzione delle emissioni di gas serra in agricoltura sia però ancora insufficiente rispetto alle risorse investite. Ha poi riferito in merito alla definizione della nuova PAC e delle novità più importanti previste, in particolare i Piani Strategici Nazionali e le maggiori risorse per i cosiddetti "eco-schemi", ha ribadito come il settore agroalimentare sia colpito dalla crisi nonostante non si sia mai fermato durante la pandemia e, infine, ha ricordato come si debba lavorare per far sì che la prossima PAC sia uno strumento concreto nella lotta ai cambiamenti climatici.

È poi intervenuta **Carmela Covelli**, Direttrice dell'**Ufficio Agricoltura e Sostenibilità Ambientale** della **Direzione generale dello Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**, che ha relazionato in merito ai lavori in corso per la redazione del Piano Strategico Nazionale. Fornito il quadro sugli impatti avuti dalle misure in essere previste dalla programmazione corrente in Italia, in particolare in merito alla riduzione delle emissioni di gas serra e all'adattamento ai cambiamenti climatici, ha ribadito l'impegno del Ministero per fare in modo che il PSN rispecchi un'effettiva concertazione tra amministrazione centrale e regionale, oltre a tenere conto delle richieste degli attori di filiera: il Mipaaf intende infatti convocare un Tavolo di Partenariato entro la metà di settembre 2021. Inoltre, ha fatto presente che il PSN non sarà l'unico riferimento per le prossime politiche agricole, considerando infatti gli obiettivi e le indicazioni già inserite nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ha anticipato che gli eco-schemi avranno un'importanza ancora maggiore nella nuova programmazione.

L'ultimo contributo della sessione è stato di **Daniela Luise**, Direttrice del **Coordinamento Agende 21 locali italiane**, per completare i lavori dal punto di vista delle città e degli amministratori locali. In particolare, tutela – e consumo – dei suoli, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura di prossimità, fornitura – e spreco – di cibo sono temi che si intersecano fortemente con le sfide affrontate dalle amministrazioni cittadine, con una visione d'insieme, attraverso i Piani strategici per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per l'energia sostenibile e il clima (PAESC). Ad esempio, il tema della tutela del suolo – e del consumo dello stesso – è spesso legato a doppio filo alla sicurezza idrogeologica: in merito, ha ribadito la necessità di un riferimento legislativo nazionale che uniformi i vari provvedimenti presi a livello



Questo progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente le idee degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni qui contenute.



regionale, con possibilmente un coordinamento a livello centrale tra i vari Ministeri di competenza.

Nel pomeriggio, si è ripreso con la moderazione di **Roberto Calabresi**, Coordinatore del **Gruppo di Lavoro Agricoltura e Foreste di Kyoto Club**. La seconda sessione è stata dedicata alla presentazione nel dettaglio dei risultati di CNC e alla partecipazione di alcune delle organizzazioni che hanno contribuito allo svolgimento con successo delle attività del progetto. Dopo aver introdotto gli argomenti della sessione e aver accolto positivamente le proposte arrivate nella mattina, in particolare quella da Agende 21 di proseguire le attività del progetto inserendo qualcosa di specifico anche per le città, ha dato il via ai lavori, iniziando dai risultati.

Questi sono stati illustrati da **Eugenio Barchiesi**, Coordinatore **Attività internazionali**, e **Clementina Taliento**, Responsabile **Comunicazione e Ufficio Stampa di Kyoto Club**.

Entrambi hanno sottolineato l'ottimo livello di partecipazione, sia in termini di numeri che di contenuti, e – oltre ad alcune slide di supporto – sono stati trasmessi i video riassuntivi di due attività di CNC: il cooking show workshop e i seminari nelle scuole e università.

A questo punto è stata avviata la tavola rotonda dedicata al network CNC, con le tematiche affrontate e i contributi raccolti durante le attività progettuali.

Salvatore Basile, Presidente di **IN.N.E.R. – International Network of Eco-Regions**, ha confermato gli ottimi risultati raggiunti dal progetto e le possibilità di networking offerte da CNC, da lui sfruttate nel coinvolgimento di alcune delle figure incontrate in altre iniziative di **IN.N.E.R.** Si è poi concentrato sull'agricoltura biologica, auspicando anche un superamento del valore obiettivo del 25% della Superficie Agricola Utilizzata nell'UE, e facendo riferimento al *Piano di Azione Europeo per l'Agricoltura Biologica*, documento che ha normato, tramite l'articolo 14, anche i biodistretti. Ha poi sottolineato come un biodistretto rappresenti un forte catalizzatore per la transizione ecologica, affiancando a buone pratiche ambientali iniziative a livello sociale e turismo, e come, in base al Piano d'Azione, dal 2023 tutti gli Stati Membri debbano promuovere il biologico territoriale.

Alex Vantini, vice-delegato nazionale di **Coldiretti Giovani Impresa**, ha sottolineato come tutti i giovani che si affacciano al mondo dell'agricoltura – che hanno



Questo progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente le idee degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni qui contenute.



partecipato alle attività di *CNC* - abbiano un approccio multifunzionale, dalle fattorie didattiche agli agriturismi all'apicoltura. Ha sottolineato la soddisfazione di *Coldiretti* per il rafforzamento delle misure "verdi" nella nuova PAC, ammonendo però – citando una petizione sull'argomento pubblicata sui canali dell'associazione - in merito ad alcune situazioni potenzialmente contraddittorie, come l'uso di suolo agricolo per la produzione di energia da fonti rinnovabili, esempio tipico gli impianti fotovoltaici. Ha poi posto l'attenzione al settore ortofrutticolo, sempre più colpito dalle conseguenze dei cambiamenti climatici, che ha come unico sistema di gestione del rischio le polizze assicurative: ha proposto che la nuova PAC permetta possibilità alternative all'ortofrutta di difesa dagli eventi climatici estremi e dalla diffusione dei parassiti.

Roberta Farina, Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente del CREA, ha condiviso una presentazione illustrativa delle attività di ricerca del *CREA* sul tema tutela, monitoraggio e uso sostenibile dei suoli. Ha iniziato chiarendo i ruoli dei diversi attori che concorrono alla legislazione, gestione, protezione e uso del suolo in Italia, dai Ministeri ai Comuni agli agricoltori. Ha poi presentato una carrellata dei principali progetti intrapresi dal *CREA*, insieme ad altri partner, con obiettivi, risultati attesi, e riferimenti bibliografici, compreso quelli finanziati nell'ambito del programma EJP Soil 2020-2025, il principale strumento messo in piedi dalla Commissione Europea per il suolo, al quale sono stati destinati circa 60 miliardi di euro. Ha sottolineato, come dimostrato da diversi progetti, che la protezione e l'arricchimento del suolo è strettamente collegata al sequestro di carbonio e alla riduzione delle emissioni climalteranti. Infine, ha presentato progetti innovativi sulla fertilità biologica e la sanità dei suoli, che puntano a sfruttare le risorse microbiologiche del suolo per monitorarne e sfruttarne meglio le qualità in maniera sostenibile – sfruttabili anche in agricoltura biologica.

Barbara Di Rollo – Responsabile Politiche di gestione del suolo, risorse irrigue e settore vivaistico della **Confederazione Italiana Agricoltori** – ha approfondito alcune delle questioni politiche più rilevanti emerse nei lavori per la definizione della nuova PAC, in particolare la posizione di CIA in merito alle risorse destinate alla sostenibilità ambientale e la condizionalità sociale: "E' necessaria una valutazione di impatto economico da parte della Commissione. L'ulteriore impegno per le imprese agricole per la sostenibilità ambientale dovrà essere facilmente sostenuto" e "no a nuovi vincoli per l'introduzione della condizionalità sociale". Un'altra criticità sollevata è stata in merito agli eco-schemi, e all'ipotesi di introdurre certificazioni sulla falsariga



Questo progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente le idee degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni qui contenute.



di quelle ambientali: le prime valutazioni economiche sarebbero poco incoraggianti se si volesse inserire anche l'agricoltura biologica e gli eco-schemi attuali, se mantenuti, lascerebbero poco spazio a strumenti ulteriori. Infine, ha illustrato il progetto soil4life, promosso da CIA e co-finanziato dalla Commissione Europea tramite il programma LIFE+, ha sottolineato il ruolo centrale che dovrà avere la gestione delle risorse idriche, seriamente minacciate dai cambiamenti climatici e allo stesso fondamentali nei piani per l'adattamento, e ha ricordato che nel nuovo Piano Fit for 55% della Commissione è prevista una revisione del mercato del carbonio, con potenziali opportunità economiche per le imprese agricole.

L'ultimo intervento della giornata è stato di **Donato Rotundo**, Direttore **Area Sviluppo Sostenibile e Innovazione di Confagricoltura**, che ha voluto ribadire il ruolo centrale dell'agricoltura in tutte le strategie sullo sviluppo sostenibile della Commissione Europea, in particolare nel quadro generale del Green Deal lanciato a fine 2019, dalla riduzione delle emissioni all'economia circolare, alla digitalizzazione e alle energie rinnovabili, al risparmio idrico. Ha poi analizzato nel dettaglio le singole direttive previste dal pacchetto Fit for 55 che riguarderanno direttamente o indirettamente il settore agroalimentare, e indicato quelle che dovranno essere le risposte degli agricoltori, non solo finalizzate alla riduzione ma anche all'assorbimento delle emissioni climalteranti, per il quale auspica una quantificazione effettiva e la definizione di certificazioni. Infine, ha posto l'attenzione sulle carenze che l'Italia ha in merito alla digitalizzazione e all'innovazione nel settore agricolo, che sarà sicuramente inserita tra le priorità del secondo pilastro della PAC, in particolare, con riferimento al PNRR: transizione 4.0, investimenti ad alto contenuto tecnologico, tecnologie satellitari, energie rinnovabili in agricoltura, meccanizzazione, sviluppo e sostenibilità della logistica, contratti di filiera, comunità energetiche. In merito a quest'ultima opportunità, ha riferito in merito ad alcuni progetti pilota che Confagricoltura ha fatto partire, in particolare a Ragusa, in Sicilia. Infine, ha sottolineato la necessità di formare nuovi tecnici che accompagnino le aziende agricole nelle sfide dei prossimi anni.



Questo progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente le idee degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni qui contenute.